



Lettera Aperta al Governo italiano per una riforma nella qualità degli aiuti alimentari.

In vista della Giornata Mondiale dell’Alimentazione del 16 ottobre, chiediamo al Governo italiano di porre fine al “doppio standard” nella fornitura e nel finanziamento di aiuti alimentari di scarsa qualità ai bambini malnutriti nei paesi in via di sviluppo. Medici Senza Frontiere (MSF) chiede che l’Italia contribuisca con aiuti alimentari che rispondano ai bisogni nutritivi dei bambini.

La malnutrizione esige un pesante tributo. Si stima che 195 milioni di bambini sotto i cinque anni di età siano affetti da malnutrizione, il 90% dei quali nell’Africa subsahariana e nell’Asia del Sud. E’ la causa nascosta del decesso di almeno un terzo degli 8.800.000 bambini sotto i 5 anni che muoiono ogni anno.

Le equipe mediche di MSF sono testimoni in prima linea della devastazione causata dalla malnutrizione. Nel 2010 abbiamo attivi circa 120 programmi nutrizionali in oltre 30 paesi, fra questi vi sono alcuni ampi interventi di emergenza nel Sahel, ad esempio in Niger dove i nostri operatori hanno già trattato circa 100.000 bambini per malnutrizione acuta severa. Siamo consapevoli che non vi è una soluzione facile e universale per trattare la malnutrizione infantile e per proteggere i bambini dalle sue forme più gravi, tuttavia è prioritario fare in modo che quando il cibo viene fornito a un bambino, esso risponda davvero ai suoi bisogni nutrizionali.

I primi due anni di vita costituiscono una fase critica durante la quale la qualità del cibo ha profondo e duraturo impatto sulla salute e sullo sviluppo fisico e mentale del bambino. Il latte materno è l’unico alimento di cui i bambini hanno bisogno nei primi sei mesi di vita. Dopo questo primo periodo, i tipi di cibo introdotti nella dieta sono di primaria importanza. Le diete che non forniscono la giusta combinazione di elementi di alta qualità, come proteine, grassi essenziali, carboidrati, vitamine, minerali, possono indebolire la crescita e lo sviluppo dei bambini, aumentarne il rischio di morte per malattie comuni o condizionarne in maniera permanente lo stato di salute.

I paesi che hanno ridotto con successo la malnutrizione infantile precoce – come Messico, Thailandia, Stati Uniti e molti paesi europei – ci sono riusciti attraverso programmi che assicurano a neonati e bambini, anche delle famiglie più povere, l’accesso a cibi di qualità, come latte e uova.

Tuttavia il supporto che si continua a fornire nei programmi nutrizionali basati sulla distribuzione di aiuti alimentari ai bambini nei paesi in via di sviluppo – andando contro le evidenti prove scientifiche riaffermate dagli esperti di nutrizione riuniti sotto l’egida dell’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell’ottobre del 2008, si fonda quasi esclusivamente su miscele di farine fortificate di cereali (FBF, Flours and

Fortified Blended Foods), come quella di grano e soia. Tali ingredienti sono in grado di attenuare la sensazione di fame del bambino, ma non possono apportare tutti quegli elementi nutritivi richiesti in quantità adeguate, fondamentali per la crescita.

Il Programma Alimentare Mondiale (PAM) riconosce ciò nella propria nuova strategia nutrizionale adottata nel settembre del 2009. A marzo del 2010, i direttori dei programmi nutrizionali di OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), UNICEF e PAM in una lettera indirizzata all'Unione Europea, hanno chiesto di modificare l'attuale formulazione delle farine arricchite (FBF). Nonostante tale richiesta, l'Unione Europea continua a fornire alimenti di scarsa qualità ai bambini.

Anche l'Italia segue uno standard per i propri programmi nutrizionali nazionali in favore dei bambini che vivono nel nostro paese, ma non utilizza lo stesso standard per rispondere agli identici bisogni nutritivi dei bambini beneficiari dei programmi internazionali di assistenza alimentare a cui contribuisce.

Il forte disagio per questo “doppio standard” ha spinto MSF a lanciare la campagna “Starved for attention: il cibo non basta” (www.starvedforattention.org) per chiedere a quei paesi che maggiormente contribuiscono all'assistenza alimentare – come Stati Uniti, Canada, Unione Europea e Giappone – di fornire gli alimenti appropriati e le risorse adeguate ai programmi nutrizionali attivi nelle aree più colpite dalla malnutrizione. Decine di migliaia di persone hanno già firmato la petizione che MSF presenterà in vista del Summit del G8 che si terrà in Francia nel 2011.

Chiediamo all'Italia di cambiare la propria politica di aiuti alimentari, in modo che gli impegni di sostegno ai programmi nutrizionali sottoscritti a livello internazionale dall'Italia, rispondano finalmente ai concreti bisogni dei bambini malnutriti.



Kostas Moschochoritis
Direttore Generale
Medici Senza Frontiere Italia

Roma, 14/10/2010